

La rivolta degli autisti paralizza il centro insulti e sputi a Vesco

Duro confronto, poi l'intesa: un palazzo per salvare Atp

ISABELLA VILLA

LA RABBIA dei lavoratori Atp esplode quando l'assessore Enrico Vesco esce dal palazzo della Prefettura. Fischi, insulti, lanci di monetine e il tentativo di colpirlo con un pugno prontamente bloccato da un poliziotto della Digos. Poi l'inseguimento a piedi fino al Palazzo della Regione: davanti Vesco circondato dalla polizia, dietro i lavoratori infuriati. L'assessore ai Trasporti diventa così capro espiatorio di una mattinata sempre più carica di tensione: lo sciopero delle aziende di trasporto pubblico a partire dalle 9, il mancato rispetto delle fasce protette da parte degli autisti di Atp che si trova a dodici giorni dal fallimento, la manifestazione che ha paralizzato il centro della città con decine di bus che invadono Corvetto, via Roma e anche piazza Dante. Con fumogeni e petardi di corredo. Una mattinata che si conclude però con un'ipotesi di accordo per salvare Atp: un prestito ponte da parte di Filse, la finanziaria della Regione, per ricapitalizzare l'azienda di trasporti della Provincia di Genova. In cambio l'amministrazione provinciale dovrà fornire un suo immobile come garanzia. La scelta cade sul Palazzo del Provveditorato agli studi di via Assarotti. Il buco da coprire per evitare la liquidazione è di 4,5 milioni.

La Provincia avrebbe già trovato circa un milione e mezzo mentre gli altri tre dovranno arrivare da Filse. Il condizionale è ancora d'obbligo perché la que-

stione dovrà ora passare al vaglio della Corte dei Conti, che dovrà anche valutare il valore dell'immobile. Mentre i tempi sono stretti, estremamente stretti: tutto dovrà essere deciso entro la fine del mese.

I lavoratori di Atp non mollano. Piazza Corvetto, via Roma, piazza Dante sono invasi dai loro mezzi blu. Non se ne vanno e sono quasi le tre del pomeriggio. Il traffico in centro è paralizzato da tutta la mattina, le deviazioni obbligate della polizia municipale fanno esplodere l'irritazione di tanti automobilisti.

Poi, con il megafono, arriva l'annuncio di un accordo raggiunto, per quanto provvisorio: «Abbiamo già fissato un nuovo incontro in Prefettura per giovedì 26 e speriamo di poter sciogliere le riserve sul percorso di salvataggio». Per placare gli animi - e anche questo fa parte dell'accordo siglato da Regione, Provincia, Atp e sindacati - l'azienda rinuncerà a prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli autisti che non hanno rispettato le fasce protette.

«Un accordo che ci soddisfa a metà» commenta Michele Monteforte della Filt Cgil - «Aspettiamo con sospetto. Ma certo siamo delusi perché la stessa proposta di accordo l'avevamo avanzata noi tempo fa ed era stata bocciata. La nostra mobilitazione è sospesa in attesa delle risposte che arriveranno il 26, ma sicuramente non accetteremo

che Atp sia ceduta al peggior offerente». E questo è proprio il rischio che si presenterebbe a fronte di una messa in liquidazione.

Questa ipotesi ha cambiato i connotati dello sciopero di ieri: messe da parte, temporaneamente, le problematiche di Amt e delle aziende di Imperia e Savona che non versano in condizioni molto migliori, il fulcro è diventato il «caso Atp». «Abbiamo proposto a più riprese un tavolo unico con la Regione per affrontare in modo globale i problemi del trasporto pubblico locale ma ci è sempre stato negato - lamenta Giuseppe Gulli, segretario della Uil Trasporti - I politici devono rendersi conto che con la crisi del settore si rischia un problema di ordine pubblico: centinaia di famiglie senza stipendio sono un potenziale esplosivo. Questo è un altro pezzo di ricchezza che e ne va».

Quello che molti chiedono a gran voce è una razionalizzazione dei servizi a livello regionale. «In questo modo, facendo gare d'appalto unificate - sostengono più rappresentanti sindacali - sarebbe possibile contenere i costi. E non ci sarebbe l'assurdo di vedere un'azienda, quella di Savona, che licenzia e un'altra, quella di Imperia, che deve esternalizzare i servizi perché non ha personale».

«Ci dispiace che non siano state rispettate le fasce di garanzia» commenta Antonio Pisano, Fit Cisl - «ma se non si arriva a un accordo a ottobre i lavoratori Atp saranno senza stipendio e a fronte di questa possibilità preferiscono andare in galera dove almeno lo Stato li tutela». Parole pesanti come macigni che la dicono lunga sullo stato d'animo dei lavoratori che si sentono completamente abbandonati dalle

IL FILMATO DELL'AGGRESSIONE

 SUL SITO del SecoloXIX le immagini della contestazione che ha costretto l'assessore ai trasporti Enrico Vesco ad allontanarsi dalla piazza. Le foto sono di Davide Pambianchi



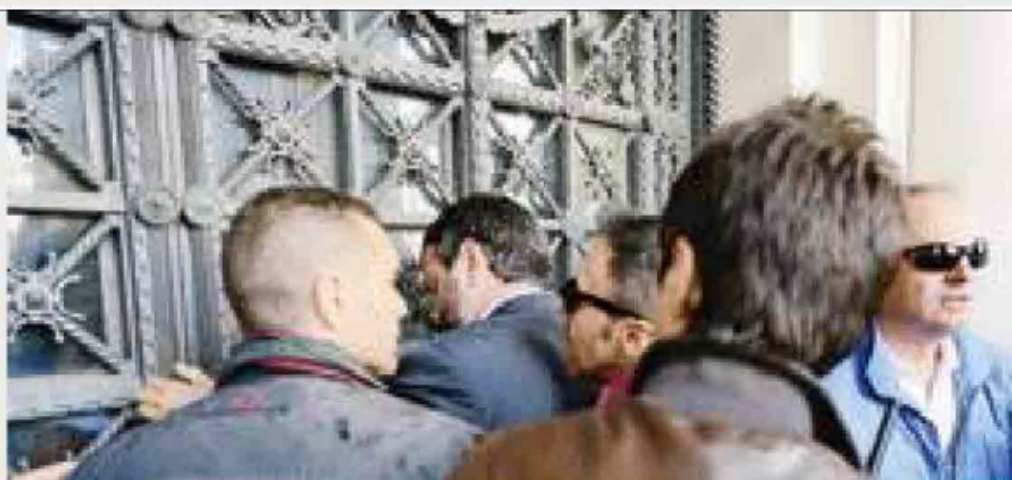
Vesco parla con i giornalisti davanti alla Prefettura



In via Roma l'assessore viene contestato dai manifestanti

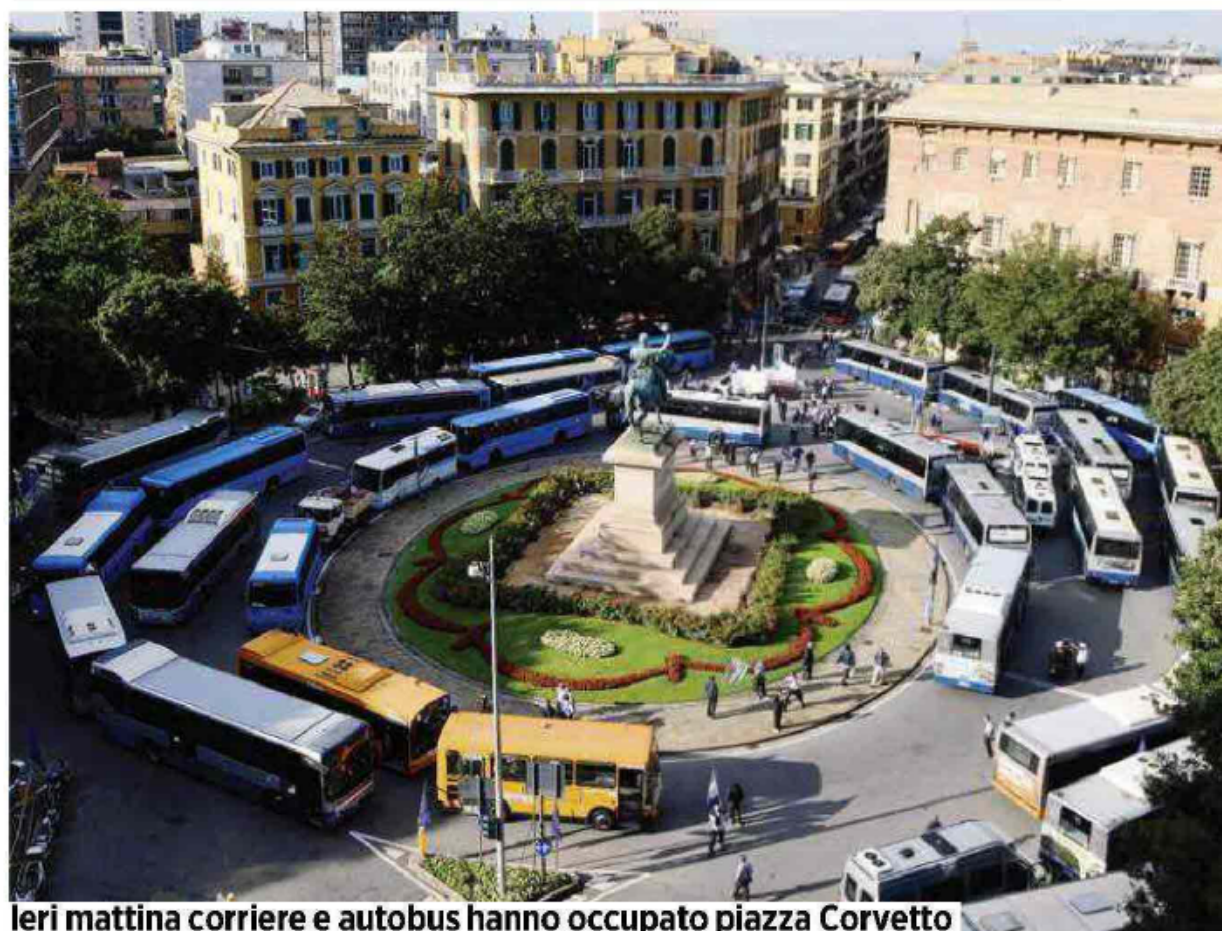


Si deve allontanare scortato dalla digos



Vesco si rifugia in Regione (ma il portone è chiuso)

IL SALVAGENTE
**Per coprire il buco
di 4,5 milioni
la Filse fornirà
il prestito ricevendo
l'ex provveditorato**



Ieri mattina corriere e autobus hanno occupato piazza Corvetto